

WEALTH & FAMILIES STORIES

**LA FAMIGLIA
MORATTI**

**COME INVESTONO
LE GRANDI FAMIGLIE ITALIANE**

**WEALTH &
FAMILIES STORIES**





LE GUIDE WEALTH & FAMILIES STORIES

La collana Wealth & Families Stories - Come investono le grandi famiglie italiane racconta la storia, il patrimonio, i principali investimenti, il passaggio generazionale e i piani futuri delle più grandi e importanti famiglie italiane.

Chi meglio di loro, infatti, può ispirare imprenditori, risparmiatori ed investitori nella strategia per gestire il proprio patrimonio?

Il terzo numero della collana, composto da 12 numeri a cadenza mensile, è dedicato alla famiglia Moratti, protagonista indiscussa del sistema industriale ed economico italiano

We-Wealth il punto di incontro tra investitori
ed esperti del wealth management



**FAI UNA
DOMANDA**



CON UN SEMPLICE CLICK AVRAI
RISPOSTE DI VALORE
SU INVESTIMENTI, RISPARMIO E PATRIMONIO
IN MODO FACILE E VELOCE.

Contatta gratuitamente i migliori esperti:
fai la tua domanda e riceverai solo le migliori
risposte dagli esperti di consulenza finanziaria e
patrimoniale più affini alle tue esigenze.

COSA ASPETTI?
LA TUA MIGLIORE OCCASIONE
DI INVESTIMENTO A PORTATA DI CLICK
WHERE? HERE.

CLICCA QUI
**FAI UNA
DOMANDA**

SOMMARIO

Dinastia Moratti	pag. 06
La famiglia Moratti	pag. 11
Il business	pag. 12
I segreti	pag. 17
Le mogli	pag. 18
La beneficenza	pag. 20
vini, calcio e barche	pag. 22
Il futuro	pag. 29
Il patrimonio	pag. 33

DINASTIA MORATTI

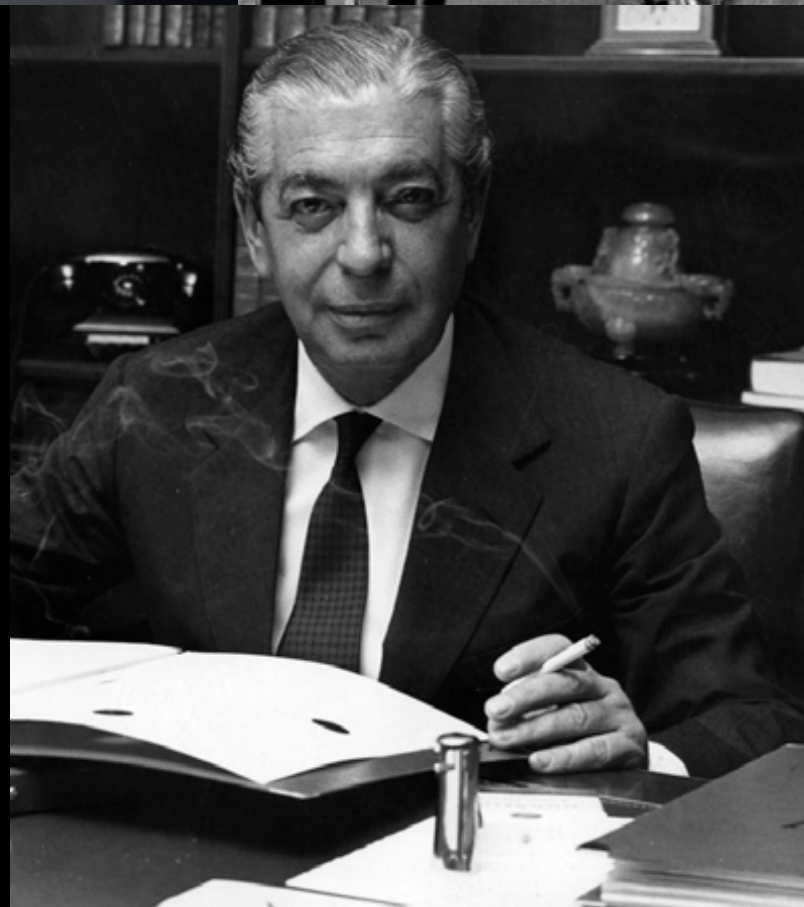
Sono stati accostati ai Rockefeller per il business del petrolio e ai Kennedy per il clan numeroso e impegnato in politica e nel sociale. Anche se appena si parla della famiglia Moratti il discorso cade – inevitabilmente – sull'Inter, grande amore del patriarca Angelo e poi del figlio Massimo.

ANGELO MORATTI



Tutto inizia con lui, Angelo, classe 1909, unico figlio di Gilda e Albino, farmacista in Piazza Fontana a Milano. Il nonno, pure lui Angelo, era un piccolo agricoltore bergamasco con 21 figli e un record per l'epoca: le sette femmine tutte suore e i 14 maschi tutti laureati. Invece, Angelo jr non studia e poco più che quattordicenne se ne va di casa, diventa rappresentante di lubrificanti, sposa Erminia, telefonista alla Stipel, e inizia a pensare in grande. Nel 1932 fonda la società di commercio d'oli combustibili Petrocargom, che utilizza moderni sistemi di raffinazione e stoccaggio, e poi la SMT (Società Minerali del Trasimeno), acquisendo e riqualificando una miniera di lignite a Pietrafitta.

Già nel primo dopoguerra, dopo un viaggio in Texas, matura l'idea di una raffineria di petrolio in Italia e per questo nel 1948 fonda la Rasiom ad Augusta (Siracusa), un polo industriale nato da un vecchio stabilimento texano, smontato e trasportato pezzo a pezzo via nave in Sicilia. La Rasiom nel 1961 sarà rilevata dalla Esso e darà ad Angelo Moratti l'idea di creare una grande e innovativa realtà aziendale. La Saras vede la luce nel 1962 a Sarroch (Cagliari) ed è tuttora la raffineria più importante del Mediterraneo, la gallina dalle uova d'oro della





Gian Marco Moratti



DINASTIA MORATTI

famiglia meneghina. Ma non scorreva solo petrolio nelle vene del Capo, il nomignolo affibbiatogli dai figli. Nel 1955 acquista l'Inter e con l'allenatore Helenio Herrera la porta sul tetto del mondo. Poi, la cessione nel 1968 e il successivo ritorno nel 1995 nella cassaforte di famiglia sotto la presidenza del figlio Massimo che sarà costretto a cederla nel 2013 su pressione della famiglia, stanca di coprire le gigantesche perdite. Con l'uscita di scena del capostipite nel 1981, sono i due figli maschi Gian Marco e Massimo a prendere le redini dell'impero della raffinazione, mentre le sorelle - come da tradizione - si dedicano ad altro. In realtà, sarà soprattutto Gian Marco (mancato nel 2018 a 81 anni) a consolidare il business petrolifero, mentre Massimo inseguirà a lungo il sogno di ricreare la Grande Inter del padre Angelo, che cemerterà con il Triplete del 2008 al fianco dell'allenatore José Mourinho. Ma anche i contrasti sull'Inter tra Gian Marco - più concreto e low profile - e Massimo - esuberante e instancabile comunicatore - restano sottotraccia grazie alla granitica coesione del clan. Ricchissimo non solo di denaro, ma anche di contraddizioni. I Moratti infatti sono prima di tutto petrolieri, ma anche ambientalisti - Milly, la moglie di Massimo è stata eletta due



Massimo Moratti



Milly Moratti



Vincenzo Muccioli

Gian Marco e Letizia Moratti

DINASTIA MORATTI

volte in consiglio comunale a Milano nelle liste dei Verdi -, un pizzico conservatori – la seconda moglie di Gian Marco è Letizia Moratti, ex presidente Rai, ex ministro dell'Istruzione con Silvio Berlusconi e ora vicepresidente della Regione Lombardia – e pure progressisti. Agli antipodi persino nella beneficenza. Gian Marco e Letizia sono i primi finanziatori della comunità di San Patrignano di Vincenzo Muccioli; Massimo e Milly da sempre sostengono Emergency dell'amico Gino Strada. Insomma, come disse il grande giornalista sportivo Gianni Brera, «il clan dei Moratti è qualcosa di molto simile a certe spassose comunità inventate da Frank Capra. Si vogliono tutti bene e incattiviscono solo per l'Inter, il loro hobby dannato».



Letizia Moratti



Gian Marco e Massimo



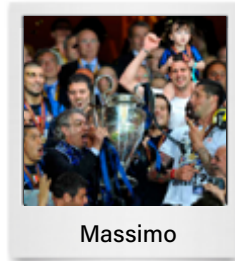
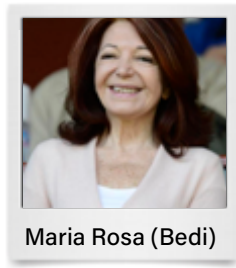
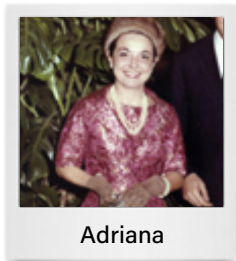
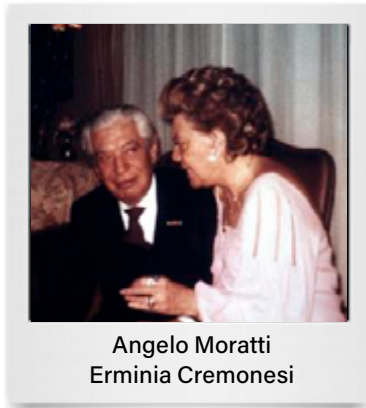
Gino Strada Emergency Massimo e Milly Moratti

DINASTIA MORATTI



Angelo e Massimo Moratti

LA FAMIGLIA MORATTI



Adriana Moratti e
Yves Lecomte

Figli:
Fabrice e Mia

Bedi Moratti e
Gian Giuliano Giuliani

Figli:
Maria Sole

Massimo Moratti ed
Emilia Milly Bossi

Figli:
Celeste,
Angelomario (Mao),
Carlotta,
Giovanni, Maria

Gian Marco Moratti e
Lina Sotis

Figli:
Angelo e Francesca

Gian Marco e Letizia
Brichetto Arnaboldi

Figli:
Gilda e Gabriele

IL BUS IN ESS



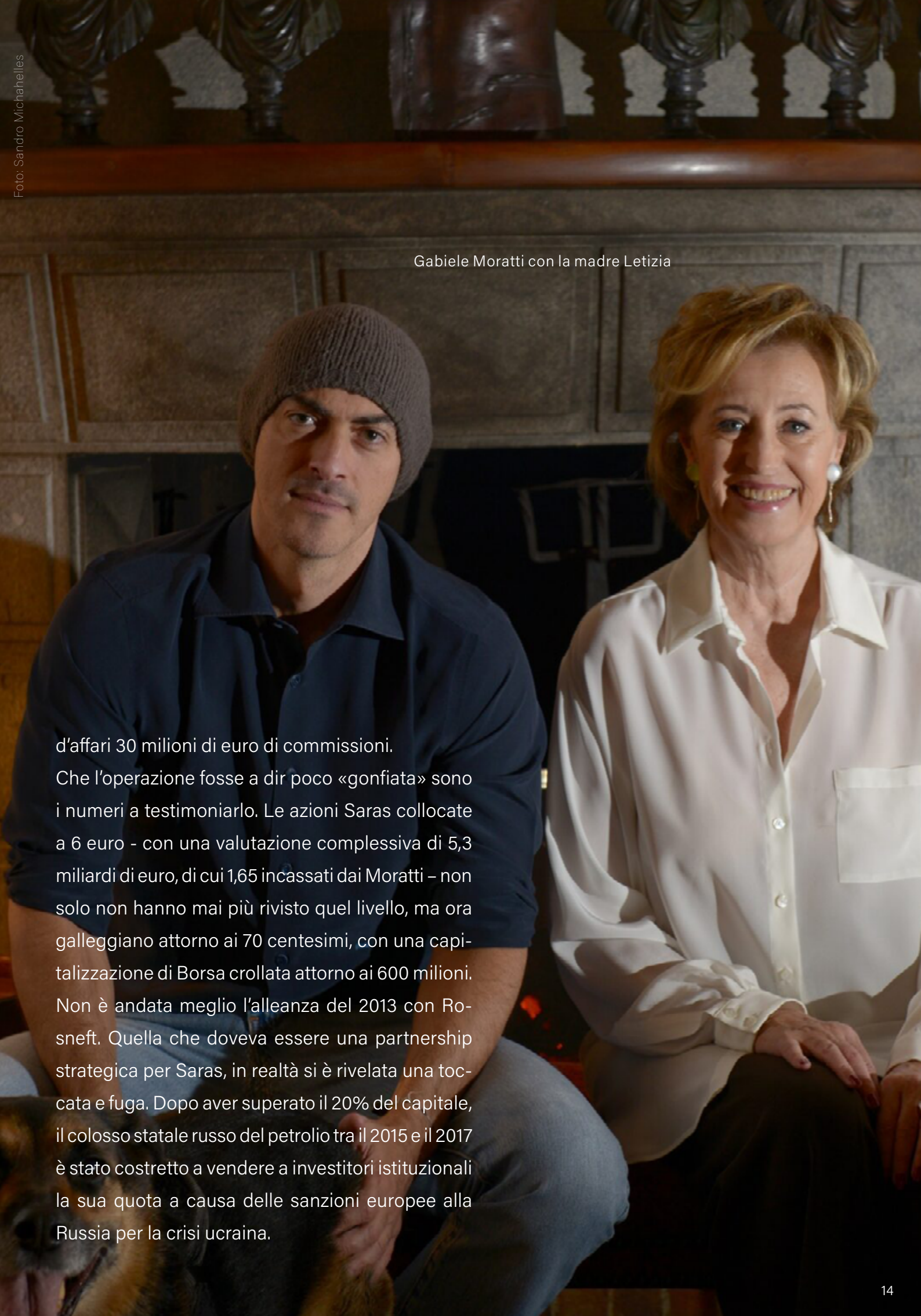
Il petrolio e la sua raffinazione restano il business della famiglia e il suo cuore operativo è sempre in Sardegna, a Sarroch, dove la Saras ha un impianto da 15 milioni di tonnellate all'anno – la più grande azienda dell'isola - che da solo fornisce il 15% degli idrocarburi necessari al nostro Paese. La pandemia ha picchiato durissimo sul gruppo presieduto da Massimo Moratti, al punto che il fatturato 2020 si è praticamente dimezzato a 5,34 miliardi di euro con una perdita di quasi 200 milioni causata dal lungo fermo dei trasporti durante il lockdown e dal blocco dei voli aerei, grandi consumatori di carburante. Nel 2019, un'annata «normale» per l'azienda sarda, i ricavi erano stati di 9,5 miliardi di euro con un utile di 67 milioni.

Il controllo di Saras è saldamente nelle mani della famiglia Moratti e, dopo la morte di Gian Marco, il 40% del capitale è blindato in due holding familiari (la Massimo Moratti sapa e la Mobro, che fa capo ai figli maschi di Gian Marco, Angelo e Gabriele) che detengono il 20% ognuna. Il gruppo è quotato a Piazza Affari dal 2006, quando andò sul listino il 36,28% del capitale in un'operazione a dir poco controversa. La quotazione, infatti, è stata al centro di un'indagine della Procura di Milano che nel 2011 archiviò le accuse nei confronti di manager di Jp Morgan, Morgan Stanley e Caboto che curarono il debutto ma che secondo gli inquirenti avrebbero agito «con l'intenzione di ingannare i destinatari» del prospetto informativo sull'Ipo, esponendo «false informazioni» e facendo intascare alle loro banche

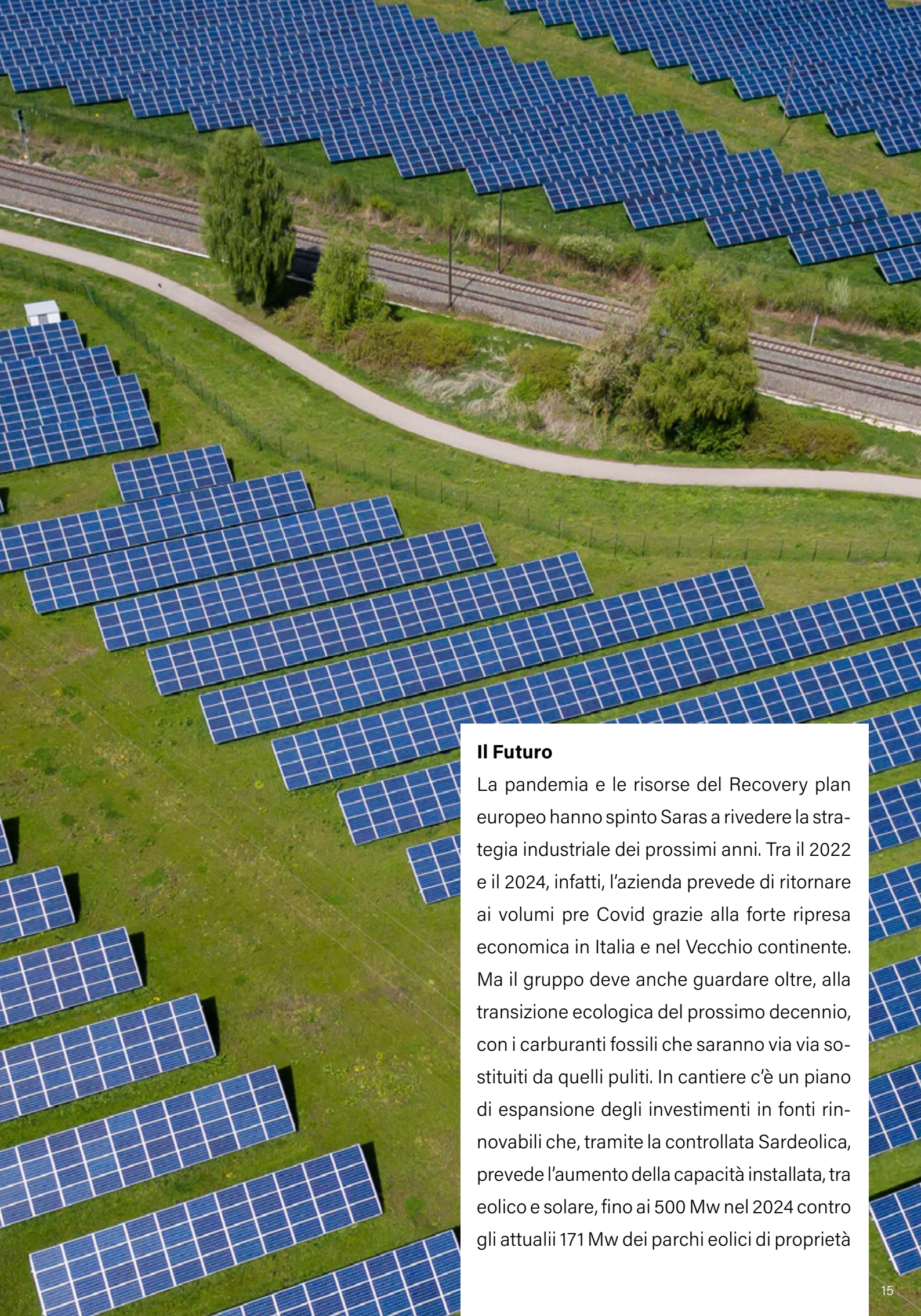
Angelo Moratti



Gabiele Moratti con la madre Letizia



d'affari 30 milioni di euro di commissioni. Che l'operazione fosse a dir poco «gonfiata» sono i numeri a testimoniarlo. Le azioni Saras collocate a 6 euro - con una valutazione complessiva di 5,3 miliardi di euro, di cui 1,65 incassati dai Moratti - non solo non hanno mai più rivisto quel livello, ma ora galleggiano attorno ai 70 centesimi, con una capitalizzazione di Borsa crollata attorno ai 600 milioni. Non è andata meglio l'alleanza del 2013 con Rosneft. Quella che doveva essere una partnership strategica per Saras, in realtà si è rivelata una toccata e fuga. Dopo aver superato il 20% del capitale, il colosso statale russo del petrolio tra il 2015 e il 2017 è stato costretto a vendere a investitori istituzionali la sua quota a causa delle sanzioni europee alla Russia per la crisi ucraina.



Il Futuro

La pandemia e le risorse del Recovery plan europeo hanno spinto Saras a rivedere la strategia industriale dei prossimi anni. Tra il 2022 e il 2024, infatti, l'azienda prevede di ritornare ai volumi pre Covid grazie alla forte ripresa economica in Italia e nel Vecchio continente. Ma il gruppo deve anche guardare oltre, alla transizione ecologica del prossimo decennio, con i carburanti fossili che saranno via via sostituiti da quelli puliti. In cantiere c'è un piano di espansione degli investimenti in fonti rinnovabili che, tramite la controllata Sardeolica, prevede l'aumento della capacità installata, tra eolico e solare, fino ai 500 Mw nel 2024 contro gli attuali 171 Mw dei parchi eolici di proprietà



situati in Sardegna.

Saras ha anche avviato, in partnership con Enel Green Power, la produzione di idrogeno verde attraverso elettrolisi con energia elettrica da rinnovabili, da utilizzare nella raffineria nei processi di desolforazione - idrogenazione di combustibili liquidi, o per l'iniezione nella rete del gas naturale della Sardegna, riducendone così il contenuto di carbonio. Più recente, invece, è l'alleanza con Air Liquide per la cattura e il confinamento dell'anidride carbonica destinata a ridurre l'impronta di carbonio della raffineria di Sarroch, spesso finita al centro delle proteste degli ambientalisti per gli sversamenti di idrocarburi e sostanze tossiche in mare e nell'aria.

Maria Rosa, detta Bedi

I SEGRETI

**LE CARRIERE
CREATIVE
DELLE DONNE**



Celeste Moratti

Nel clan Moratti i ruoli sono ben definiti e sono gli uomini di famiglia a comandare. Così mentre Gian Marco e Massimo gestivano il business del petrolio e il calcio, le sorelle s'impegnavano in carriere «creative». Come la primogenita Adriana, scrittrice, che ha vissuto in Svizzera e ha sposato il poeta italo-francese Yves Lecomte, da cui ha avuto due figli: Fabrice, compositore di musica classica, e Mia, anche lei scrittrice. La più trasgressiva però è stata Maria Rosa, detta Bedi: recita al cinema (esordio nel 1969 in *Una storia d'amore* di Michele Lupo), ma anche in pellicole come *Diario segreto da un carcere femminile*, s'invaghisce dell'attore maledetto Klaus Kinski, compra un locale a Roma per farne Il teatro

dell'Angelo (dedicato al padre), infine passa il testimone alla nipote Celeste che recita a New York e ha sposato un attore giamaicano, Dualee A. Robinson. Ma anche le donne dell'ultima generazione si cimentano in attività piuttosto alternative. Se Francesca, nata dalle prime nozze di Gian Marco Moratti con Lina Sotis, ha aperto una palestra di yoga in centro a Milano, la vera rivoluzionaria è la sorella Gilda, diventata una «guerriera» ambientalista. E' lei stessa a dichiararlo in un'intervista: «Io non apro orfanotrofi per cuccioli, non pattuglio i mari. Da più di sei anni, vivo facendo intelligence. Un approccio nuovo, anomalo, forte. Con Andrea Crosta e Francesco Rocca ho fondato l'Eal (Elephant Action League), e finanzia indagini sul contrabbando d'avorio, faccio arrestare i trafficanti di specie protette. Facciamo operazioni sotto copertura, usiamo ex agenti Fbi, microspie. Abbiamo appena finito una missione in Messico». Niente male per una «figlia di papà» avviata a una carriera dorata a New York nella casa d'aste Sotheby's. E sempre al Corriere confessa: «Sono contraria ai vaccini, li odio. Una No vax che va in Africa? Mi curo con le erbe. Non dovrei nemmeno tornarci, se riprendo la dengue sono guai. L'ultima volta sanguinavo dalle mucose, sono collassata in casa. La tata dei miei figli m'ha portata di corsa all'ospedale Sacco. Due mesi terribili. Ma poi sono ripartita». Chissà cosa ne pensa mamma Letizia, assessore alla Sanità e coordinatrice della campagna vaccinale contro il Covid in Lombardia...



Francesca Moratti

LE MO GLI

**SUPER
IMPEGNATE**

Lina Sotis

Se tra i sei fratelli Moratti la divisione tra uomini in affari e donne a casa è netta, non si può dire la stessa cosa nel caso delle mogli. Anzi, a ben vedere non c'è un'altra dinastia dove abbiano, fuori dalle mura domestiche, un ruolo tale da «superare» quello dei mariti. La prima moglie di Gian Marco, Lina Sotis, è stata per decenni giornalista del Corriere della sera e una personalità di spicco della cultura milanese. Ma è con Letizia Moratti che si tocca l'apice. Imprenditrice nella società di brokeraggio assicurativo di famiglia, poi venduta al colosso inglese Aon, è stata presidente della Rai, ministro dell'Istruzione nel governo Berlusconi (senza mai essere iscritta a Forza Italia) e sindaco di Milano. Nel 2006 ha avviato l'iter per la candidatura di Milano ad Expo 2015, una vittoria che ha fatto conoscere la città nel mondo. Dall'8 gennaio 2021 è vicepresidente e assessore alla Sanità lombarda e qualche ben informato sostiene che stia scaldando i motori in vista delle Regionali del 2023 al posto di Attilio Fontana.

Letizia Moratti



Anche la cognata Milly, laureata in fisica, si è sempre dedicata alla politica ma a livello milanese e talvolta in contrapposizione alla cognata. Nel 2001, infatti, è stata eletta consigliere comunale nelle file dei Verdi-Arancio per poi essere rieletta nel 2006 nella lista Ferranti. Il casus belli scoppia del 2011, quando Milly appoggia apertamente il candidato sindaco del Pd Giuliano Pisapia, difendendolo dagli attacchi di Letizia, accusata anche di cementificare Milano dopo il via libera del Comune alla realizzazione dei grattacieli di Citylife, ora considerati un gioiello architettonico, ma per la paladina ambientalista di casa Moratti solo «una colata di cemento in un antico quartiere Liberty». Polemiche a parte, Letizia Moratti perse contro Pisapia, ma secondo voci insistenti i due potrebbero ritrovarsi di fronte nel 2023 alle Regionali lombarde. E chissà Milly da che parte starà...

LA BEN EFI CIEN ZA



Angelo Moratti

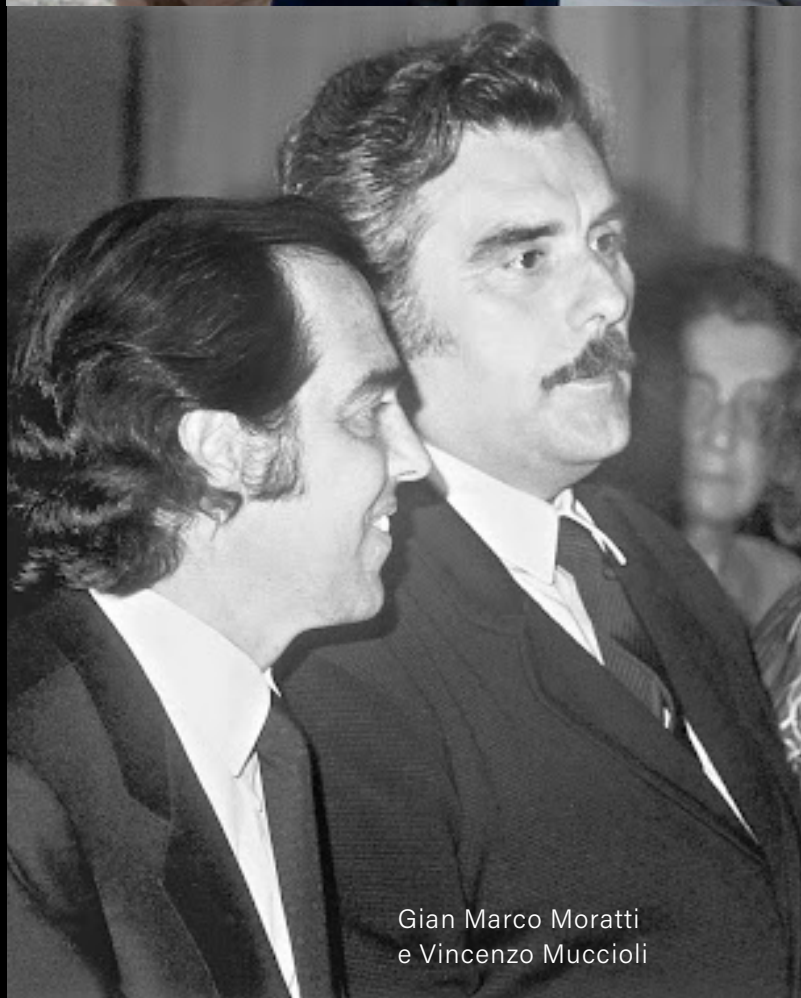
FAMIGLIA MORATTI

«Tutto quello che avete è in prestito» era solito ricordare ai figli il fondatore Angelo Moratti per far capire la fortuna della loro posizione, ma anche i doveri che comportava. E a dire il vero nessuna come la famiglia Moratti ha interpretato meglio questo compito, di tramandare alle nuove generazioni aiutando i meno fortunati. Ultimo gesto – ma solo in ordine di tempo – quello di Massimo Moratti che, dopo un 2020 disastroso causa Covid, ha deciso di condividere il suo compenso da presidente – 1,5 milioni di euro – con tutti i dipendenti di Saras, mentre durante la pandemia ha continuato ad acquistare respiratori e macchinari medicali per gli ospedali, mandando «in rosso» i conti della sua holding personale.

Ma è stato il fratello Gian Marco a lasciare il segno più profondo nel mondo della beneficenza con gli oltre 40 anni di sostegno – anzi «di servizio» come diceva lui – alla comunità per il recupero dei tossicodipendenti di San Patrignano dove i volontari avevano ribattezzato lui e la moglie Letizia «i nostri angeli custodi». Un legame che neppure la morte ha spezzato: nel testamento l'imprenditore milanese, oltre ai legati ai famigliari, ha inserito un lascito da 80 milioni a favore del Sanpa Trust – l'ente che controlla la Fondazione San Patrignano - più un sostegno economico da 5 milioni di euro alla Fondazione E4Impact, un'iniziativa dell'Università Cattolica di Milano per sostenere l'imprenditoria in Africa. Una donazione importante che s'aggiunge ai quasi 300 milioni elargiti alla creatura di Muccioli tra il 1980 e il 2011 dal petroliere e dalla moglie Le-



Massimo Moratti



Gian Marco Moratti
e Vincenzo Muccioli



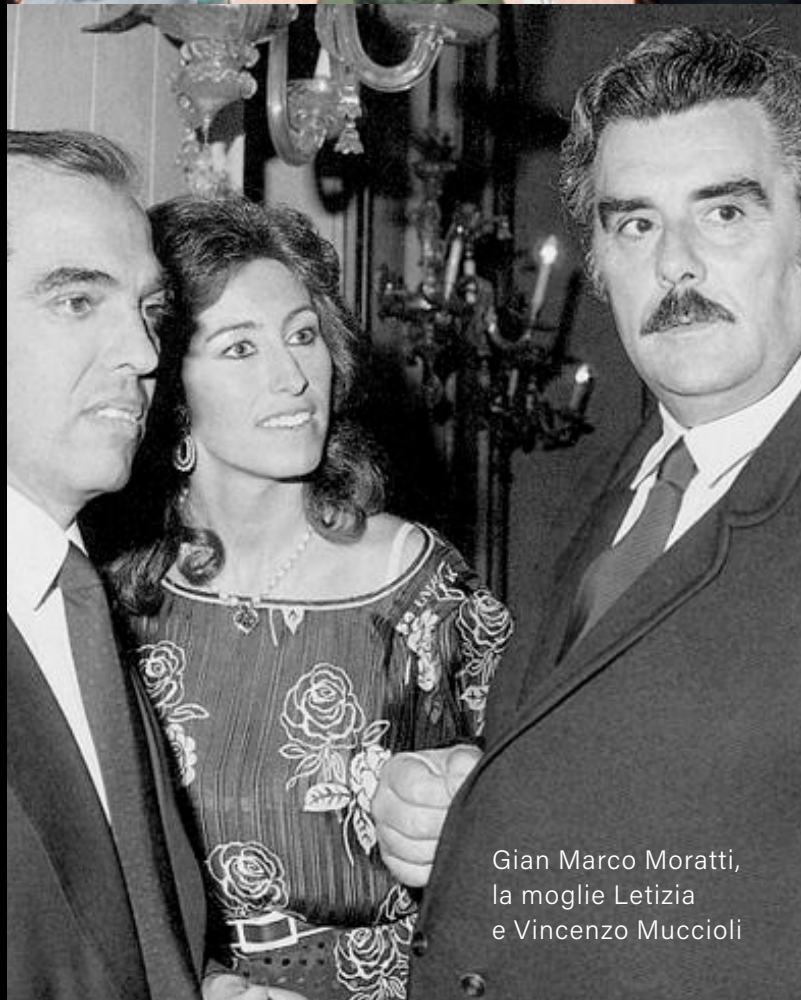
Fondazione E4Impact

FAMIGLIA MORATTI

San Patrignano

tizia che, con la morte del consorte, è diventata l'unica guida della comunità riminese che ospita circa 1.200 tossicodipendenti senza alcun sostegno pubblico, continuando così a ripianare perdite milionarie.

Molto si è detto sul rapporto che legava i Moratti a Muccioli. Gian Marco in una rara intervista datata 2003 racconta il primo incontro con il fondatore di San Patrignano: «Vincenzo era un uomo straordinario. Senza averci mai visto prima e senza sapere nulla di noi ci parlava come se fossimo vecchi amici. Ci mostrò la comunità, ci presentò i ragazzi, io e Letizia ci guardammo: era come se avessimo avuto da sempre qualcosa in comune con lui. E quel luogo fosse casa nostra». E in effetti Sanpa diventa una casa, nei week end passati ad aiutare gli ospiti e durante le vacanze dedicate a fare crescere la comunità che dal 1979 ha aiutato a uscire dalla droga e dalla disperazione quasi 30 mila persone. L'arrivo dei Moratti ha coinciso con la trasformazione di San Patrignano in una comunità modello, basata sul lavoro dei ragazzi e sulla valorizzazione del made in Italy. Le risorse iniettate negli anni hanno consentito di creare atelier e laboratori dove si lavora la lana, si tessono stoffe a telaio, si creano meravigliose carte da parati e scatole di legno vendute in tutto il mondo, mentre con l'acquisto di nuovi terreni la comunità è diventata anche un eccellente produttore di vini pluripremiati a base di Sangiovese.



Gian Marco Moratti,
la moglie Letizia
e Vincenzo Muccioli



San Patrignano Design Lab



VINI

CAL CIO

E BARCHE

I vini sono uno degli interessi che i Moratti si tramandano di padre in figlio. Oltre a quelli di San Patergnano, infatti, si coltiva questa passione di famiglia nella storica tenuta dell'Oltrepò Pavese, il Castello di Cigognola, un maniero del 1200 dove il capostipite Angelo aveva iniziato a produrre le prime bottiglie, compito poi passato a Gian Marco e ora a suo figlio Gabriele che, attraverso la Stella wines, produce Pinot nero e spumanti Metodo Classico a etichetta Moratti con l'obiettivo di realizzare bollicine di grande valore come i migliori Champagne francesi. Sotto il cappello di Stella wines dal 2019 c'è anche la cantina sarda Bentu Luna, il nuovo progetto enologico della famiglia a Neoleni, in provincia di Oristano, che ha appena lanciato un bianco e rosso, mentre altri tre rossi sono in rampa di lancio. Il Castello di Cigognola, però, non è solo legato ai vini di famiglia, ma anche ai matrimoni. E' qui, a pochi chilometri da Pavia, che Gian Marco si è sposato in seconde nozze con Letizia Brichetto Arnaboldi – tra l'altro il castello è di proprietà della sua famiglia di broker assicurativi dalle nobili origini – quando lei era solo una ventenne rampolla della gioventù genovese e aveva ricevuto in eredità l'avito maniero dalla nonna. Nella cappella consacrata a San Bernardo nel 1997 si è sposato Angelo Moratti, figlio del primo matrimonio tra Gian Marco e Lina Sotis, con Roberta Armani, nipote dello stilista che qualche centinaio di metri sotto il castello ha la sua meravigliosa dimora di campagna, Villa Rivara. Otto anni

Castello di Cigognola



Gian Marco Moratti

Cantina Bentu Luna



più tardi, invece, è stata la volta di Gilda Moratti, figlia di Letizia, con Emmanuel Di Donna, dirigente della casa d'aste Sotheby's a New York dove i due si sono incontrati.

L'altro ramo familiare, quello che fa capo a Massimo, invece, si ritrova nella magione di Imbersago, in Brianza, un luogo talmente legato alla dinastia del petrolio che nel 1999 la via dove c'è l'ingresso della villa è stata intitolata ad Angelo Moratti, che amava molto questa casa e il suo giardino, cornice della super festa per la vittoria del Triplete dell'Inter. L'Inter, appunto, croce e delizia della famiglia per oltre 30 anni, di questi 13 sotto la presidenza del capostipite Angelo e altri 18 a gestione Massimo Moratti, che ha riportato la squadra tra i club più titolati del mondo, pagando però un prezzo altissimo. Numeri certi non ce ne sono, ma si parla di almeno 1,2 miliardi di euro di perdite puntualmente ripianate dal presidente per vincere 16 titoli in Italia e in Europa. Nel 2013, dopo forti dissapori interni alla famiglia, il 70% della squadra milanese è stato ceduto a una cordata indonesiana guidata da Erick Thohir che, a sua volta, nel 2016 ha passato la mano al gruppo cinese Suning pare per 270 milioni di euro. Sotto la nuova guida l'Inter ha vinto lo scudetto 2020-2021, ma questo successo non spegne le continue voci di cessione con al centro sempre il nome di Massimo Moratti.

Un ritorno di fiamma che però l'ex presidente 76enne ha seccamente smentito.

Villa di Imbersago



Massimo Moratti e José Mourinho



Ronaldo e Moratti

Anche il mare è una passione dei Moratti. Un amore durato tutta la vita quello tra Gian Marco e Letizia Moratti per la loro Enteara, una barca a vela d'epoca di 20 metri, spesso avvistata d'estate al largo dell'Isola d'Elba. Più moderno e performante, invece, il Carlotta, il ketch da 37 metri varato nel 1992 dai cantieri viareggini Perini proprietà di Massimo Moratti e ormeggiato in Liguria.

Una passione che anche in questo caso si tramanda di padre in figlio. Angelomario Moratti, infatti, ha presentato all'ultimo Salone nautico di Genova il Momi_M80, un concept da 80 piedi firmato Cantiere Vismara nato dal desiderio suo e dell'altro armatore Nicola Minardi De Michetti «di realizzare un sogno, la barca definitiva». L'imbarcazione ha partecipato alla Maxi Yacht Rolex Cup di Porto Cervo e la Momi_Sail, sempre in collaborazione con Vismara, sta già sviluppando su richiesta il progetto per un 70 e un 125 piedi.

"Entera" dei Moratti



Momi_M80



IL FUTURO

"Roastery" di Starbucks

FAMIGLIA MORATTI

La terza generazione dei Moratti – abbastanza numerosa con i suoi 13 cugini - si sta creando un futuro lontano dalla raffinazione e dal petrolio. Sono soprattutto Angelo e Gabriele (figli di Gian Marco) più Angelomario (figlio di Massimo) a portare avanti nuove idee di business. Angelo è molto attivo nel mondo del private equity con una predilezione per il food ed è salito agli onori della cronaca nel 2017 quando ha portato la panetteria meneghina Princi a stringere un accordo con il colosso americano del caffè Starbucks, di cui poi ha favorito anche lo sbarco in Italia con l'apertura della Roastery a due passi dal Duomo. L'imprenditore, attraverso l'incubatore Angel Lab, ha in portafoglio una ventina di partecipazioni che vanno dal food delivery di Deliveroo ai viaggi online scontati di Secret Escape agli e-commerce Fabfitfun e Naadam. Nella cassaforte c'è anche una quota di U-Start, una società di consulenza che realizza operazioni di club deal in tutto il mondo, e di Airhelp, un servizio legale online per aiutare i passeggeri a ottenere risarcimenti per aerei cancellati o in ritardo.

Nasce nel 2017 con una dotazione da 100 milioni di euro Mip, Milano investment partners, l'altro fondo gestito da Angelo Moratti con un focus sulle aziende lifestyle-tech che hanno bisogno di supporto finanziario per crescere più velocemente. Qui si trovano nomi della moda come il marchio di calzature classiche Velasca, vendute prevalentemente online, o quello delle espadrillas Manebì. Ma sono le partecipazioni nell'alimentare a fare la parte del leone, anche dal punto di vista commerciale. Mip,



Gabriele Gian Marco e Angelo Moratti



Angelomario e Massimo Moratti



Panetteria "Princi"



Food delivery "Deliveroo"

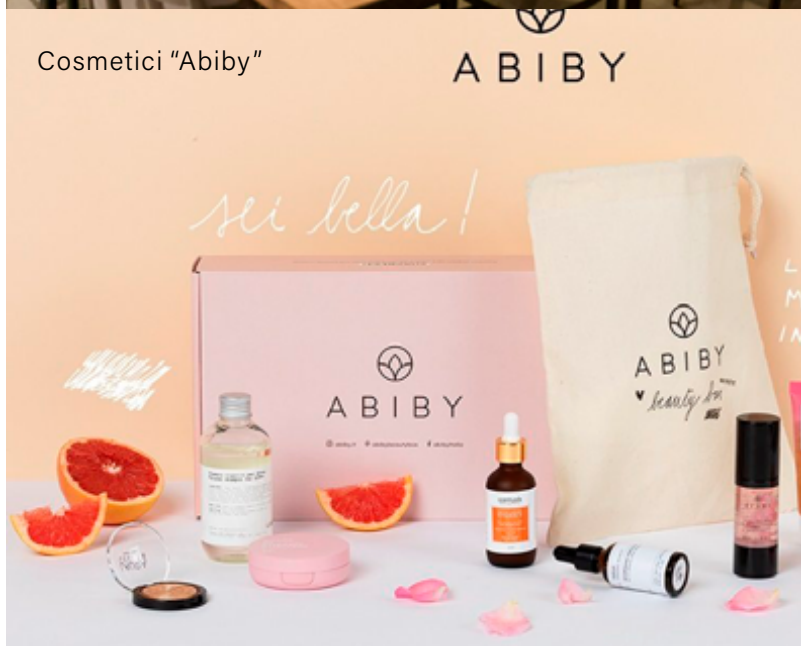
FAMIGLIA MORATTI

infatti, ha sostenuto il lancio e il rafforzamento di Miscusi, la catena di ristoranti dedicata alla pasta fatta a mano, che sta avendo un grandissimo successo. Dopo i 5 milioni già investiti, Mip ha sottoscritto un nuovo round di finanziamento da 20 milioni di euro per incrementare i 13 punti vendita italiani e quelli di prossima apertura all'estero, il primo a Londra. Inoltre, Mip con 5 milioni di euro è stato il primo investitore nel 2020 di Poke House, catena di fast food specializzati sul poké californiano (la ciotola a base di pesce crudo fresco e colorato) e ha sottoscritto un nuovo giro di finanziamento lo scorso aprile finalizzato alla crescita in Italia e all'estero di questo format che sta spopolando in tutta Europa. Il cugino Angelomario, invece, preferisce investire in start-up di tecnologia. Con la sua holding Seven ha in portafoglio società di proptech (Tulou e Yeldo), di delivery (Deliveroo e Deliveristo), di e-commerce (Outfittery e My secret case), di cryptovalute (Gemini), ma anche di cosmetica (Abiby, Agora, Skin Labo e Zago). L'imprenditore sta investendo sulla blockchain con Mangrovia: la società ha appena siglato un accordo con Revo, la Spac fondata da Alberto Minali e Claudio Costamagna che ha la scorsa estate ha acquisito Elba assicurazioni per 160 milioni di euro. Revo ha siglato una partnership con Mangrovia Blockchain Solution che prevede l'acquisto per 2 milioni di euro del 10% del capitale e lo sviluppo in esclusiva di soluzioni informatiche e digitali proprietarie di Revo basate su tecnologia blockchain.

Più tradizionali i business coltivati da Gabriele



Ristoranti "Miscusi"



Cosmetici "Abiby"



FAMIGLIA MORATTI

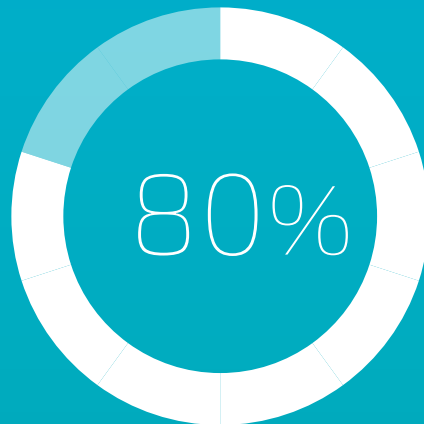
Collezione "Redemton"

«Bebe» Moratti, figlio di Gian Marco e Letizia Moratti, finito sui giornali qualche anno fa per una storia di abusi edilizi nella sua abitazione, trasformata in una sorta di Batcaverna. Attraverso Stella Holding, Bebe si occupa delle cantine di famiglia e del marchio di moda di cui è direttore creativo, Redemption, che, causa pandemia, ha saltato un paio di stagioni e ripartirà con le collezioni la prossima primavera. Il brand, amato da Kate Perry e Rihanna, era nato anche per aiutare i più deboli, visto che la metà degli utili dovevano essere devoluti in beneficenza. In realtà, Stella Holding ha chiuso il 2020 con una perdita di quasi 14 milioni che, con quella di circa 30 milioni del 2019, ha fatto salire il disavanzo non ripianato a più di 60 milioni. La beneficenza, ahimè, dovrà attendere.

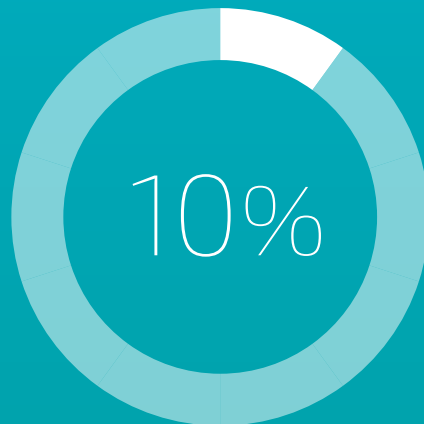


Gabriele Moratti Direttore creativo di "Redemton"

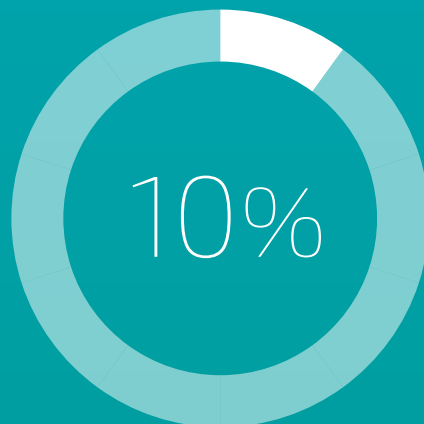
IL PATRIMONIO DELLA FAMIGLIA È COSÌ SUDDIVISO



PARTECIPAZIONI
FINANZIARIE



IMMOBILI



INVESTIMENTI
IN START-UP

**WEALTH &
FAMILIES STORIES**





LE ATTIVITÀ DI WE|WEALTH

We Wealth è un'iniziativa di Voices of Wealth, realtà innovativa che nasce con l'obiettivo di supportare la trasformazione digitale del mondo del Wealth Management e di porsi come riferimento per l'aggregazione di domanda di consulenza da parte di investitori privati e istituzionali e dell'offerta da parte degli esperti e professionisti in questo ambito, creando il primo e vero marketplace del Wealth Management in Italia. We Wealth si declina sia sul digitale, con la nascita di una piattaforma editoriale e di servizio con dei servizi e dei contenuti di alta qualità scritti da una redazione di giornalisti specializzati di We Wealth e da esperti della filiera del Wealth Management - quali a titolo esemplificativo notaio, avvocati, fiscalisti e art advisor - che sulla carta, con l'omonimo magazine mensile dedicato allo sviluppo dei temi legati al mondo della consulenza patrimoniale.

We Wealth si rivolge a tutta la filiera degli operatori che agiscono nell'advisory di prodotti e servizi finanziari e patrimoniali - Wealth Manager, Private Banker, Family Office, Asset Manager, Broker, commercialisti, notai, fiscalisti e avvocati - nonché agli HNWI, agli imprenditori e alle famiglie che dispongono di grandi patrimoni.

LA GUIDA | È STATA CURATA E REALIZZATA DA:

CONTENT EDITOR | REDAZIONE WE-WEALTH

ART DIRECTOR | ENZO PROVVIDO

EDITORE | VOICES OF WEALTH

CEO | FABIENNE MAILFAIT

DIRETTORE EDITORIALE | PIEREMILIO GADDA

VOICES OF WEALTH SRL | Via Vincenzo Monti, 54 - 20123 Milano

Codice Fiscale e Partita Iva 10136740965

Per qualsiasi informazione, scrivi a: info@we-wealth.com

Per advertising/pubblicità, scrivi a: pubblicita@we-wealth.com

Visita il nostro sito: we-wealth.com

Informazioni importanti: Il presente documento, pubblicato da Voices of Wealth S.r.l viene distribuito a scopo meramente informativo. Le informazioni qui contenute non rappresentano una consulenza, una raccomandazione o materiale di ricerca finalizzato all'investimento e non tengono in considerazione le specificità dei singoli destinatari. Il presente materiale non intende fornire una consulenza finanziaria, contabile, legale o fiscale e non deve essere utilizzato in tal senso. Voices of Wealth ritiene attendibili le informazioni qui contenute, ma non ne garantisce la completezza o la precisione. Voices of Wealth non si assume alcuna responsabilità per fatti o giudizi errati.

Nell'assumere le proprie decisioni strategiche e/o sulle singole operazioni finanziarie, gli investitori non devono fare affidamento solo sulle opinioni e sulle informazioni riportate nel presente documento. Le presenti informazioni non costituiscono né un'offerta, né una sollecitazione per l'acquisto di prodotti o la vendita di titoli o per la fornitura di qualsivoglia servizio finanziario/d'investimento.

© 2021 Voices of Wealth srl. Tutti i diritti riservati.

Qualsiasi riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione scritta è vietata.



WEALTH & FAMILIES STORIES

**FAMIGLIA
MORATTI**

**COME INVESTONO
LE GRANDI FAMIGLIE ITALIANE**